



Prof. Antonio De Cristofaro

Università degli Studi del Molise
Dipartimento di Agricoltura Ambiente Alimenti
Professore di Apicoltura

09 novembre 2019 – ore 09:30

Gallo Matese (CE)

Buone Prassi Produzione

L'invernamento



PER INFORMAZIONI

d.ssa Sonia Petrarca

info@eApis.it – oppure 379 1835729

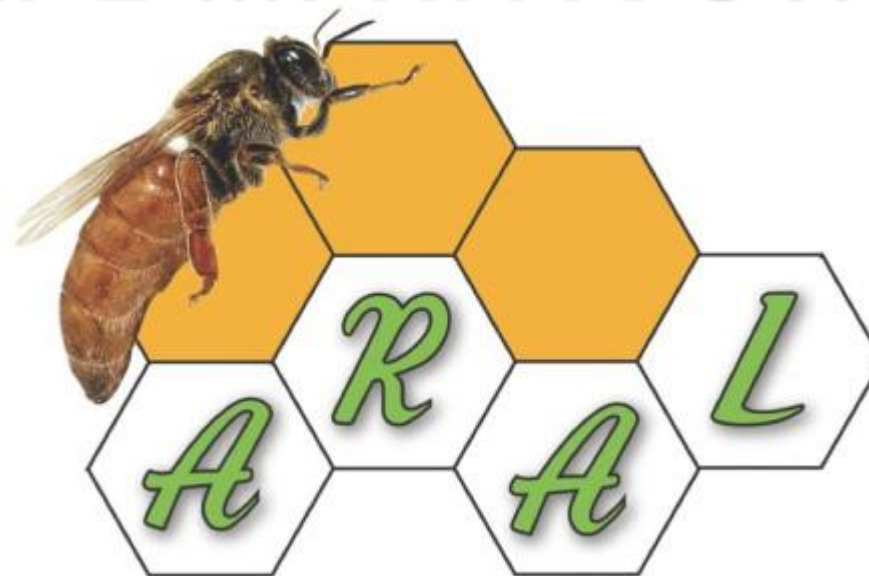
www.volape.it – www.eApis.it



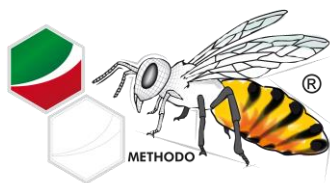
Evento realizzato con il contributo del
Reg.UE 1308/13 - Campania 2020
Azione b.1.1

APE RITIVO!!!

Mercoledì 10 ottobre 2018
Via Scido, 44
Roma



Incontri formativi serali a tema tra apicoltori



CONAPROA
CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI APISTICI



L'INVERNAMENTO

PATTO D'AULA dipende!



Contenitore di pillole

No informazioni di
carattere generale

Spunti utili ad avviare
riflessioni ponderate



**Insieme di
buone prassi di allevamento
utili
a consentire alle api di affrontare senza stress
l'inverno**

Obiettivo minimo,
non far morire le
api

Obiettivo ideale,
disporre alla fine
dell'inverno di
famiglie vitali

L'INVERNAMENTO



ATTENZIONE

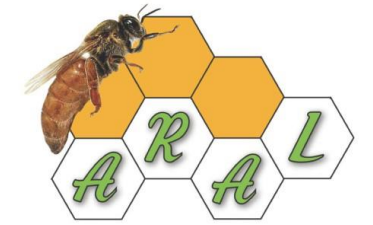
L'orologio delle api è molto sensibile al rapporto
luce/buio

diversamente dalle piante che, invece, dipendono
maggiormente dalla temperatura

Giorno più corto
dell'anno
21/22 dicembre
(solstizio d'inverno)

Giorno più lungo
dell'anno
20/21 giugno
(solstizio d'estate)

L'INVERNAMENTO



AUTUNNO 2018 ... anomalo



Attività di bottinatura
prolungata, in
presenza di fioriture

- + Raccolta scorte
- + Allungamento cicli di covata
(se trattamento efficace)
- Allungamento cicli di covata
(se trattamento poco efficace)
- Squilibri tra famiglie (saccheggi)
- Fenomeni di reinfestazione

Maggiore attenzione del solito.

Effettuare le visite nel pomeriggio, quando le api si apprestano a ridurre le attività di volo. Evitare di lasciare, anche solo poco tempo, residui zuccherini nei pressi dell'apiario.

AUTUNNO 2018 ... anomalo



Invasione di
«calabroni»



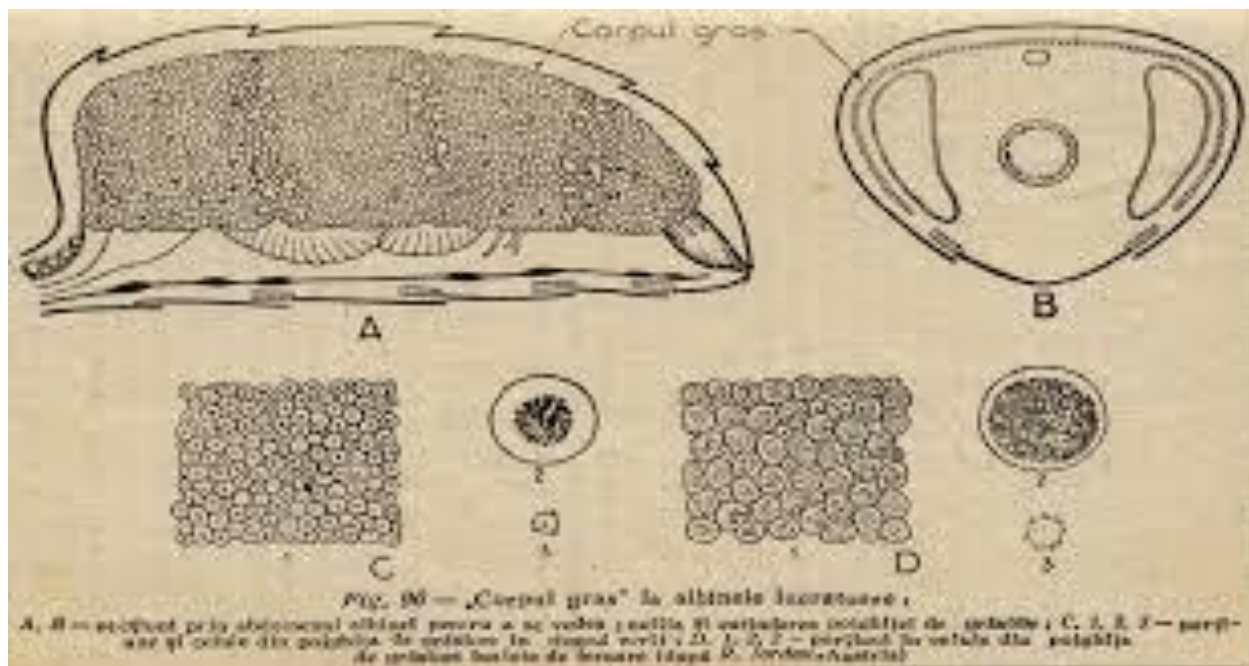
Lotta efficace a primavera, quando le «fondatrici» avviano la formazione della nuova colonia

GRASSO E' BELLO ... in apicoltura

Le api invernali per soddisfare il proprio fabbisogno vitale, devono ricorrere alle riserve interne (corpo grasso) che è rappresentato dal tessuto adiposo, presente a ridosso del tegumento nella parte dorsolaterale dell'addome dell'ape adulta.

L'adeguatezza del corpo grasso nell'individuo adulto dipende dalla corretta alimentazione, glucidica e proteica, che l'ape ha ricevuto nello stadio larvale.

L'invernamento si avvia con l'alimentazione di fine estate/autunno che deve essere di qualità ed idonea a formare il corpo grasso.





COLUMELLA: DE RE RUSTICA

“La collocazione ideale è in un luogo esposto a mezzogiorno anche d’inverno, fuori dal passaggio e dalla ressa degli uomini e degli animali e che non sia né caldo né freddo (infatti l’uno e l’altro eccesso fa male alle api). Il posto sia in fondo a una valletta, così che quando le api escono a fare provviste, essendo ancora leggere, sia loro più facile volare verso le zone più alte e poi, raccolto quanto basta, possano rientrare col peso senza troppa fatica...Quindi, se si può, acqua sorgiva scorra nei pressi, altrimenti si usi acqua di pozzo... Sia che si faccia passare nell’apiario acqua corrente oppure di pozzo per mezzo di canali, si formino sopra di essa come degli argini con rami o sassi a uso delle api. Attorno all’apiario occorre poi piantare arbusti di piccola crescita, soprattutto per le loro qualità curative...”



DIFENDIAMOCI DALL'UMIDITA'

Solleviamo le api da terra e teniamo pulito il terreno sottostante

Facilitiamo l'aerazione, ma evitiamo gli spifferi

Incliniamo in avanti gli alveari per evitare gli accumuli di acqua



INVERNIAMO POCHE FAMIGLIE MA BUONE

Per gli equilibri interni esistenti all'interno di un superorganismo alveare , diverse esperienze a valenza scientifica hanno dimostrato che una famiglia forte (ad esempio costituita da 60.000 api) è molto più vitale e produttiva di quattro famiglie deboli (costituite da circa 15.000 api cad.)



VALUTARE LA CONSISTENZA DI UNA FAMIGLIA DI API (metodo dei sest)

Si divide idealmente il lato del favo in sei parti uguali e si procede nella valutazione del numero dei sest (o di porzioni di essi) ricoperti da api (se vogliamo valutare la consistenza numerica delle api adulte) o da covata opercolate (nel caso l'attenzione è rivolta alla covata)

Elementi da ricordare:

1/6 di api = circa 250 api

1/6 di covata = circa 700 cellette

REGOLE GENERALI

INVERNARE CORRETTAMENTE SIGNIFICA

- Numero congruo di api adulte sane e ben alimentate, dunque allevate in condizioni ottimali
- Scorte glucidiche sufficienti e disponibili, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (altrimenti si deve intervenire)
- Garanzia di circolazione di aria all'interno dell'arnia
- Dimensionamento della camera di allevamento proporzionato al numero di api presenti





BUONA APICOLTURA